

VERTICE SULLA TORINO-LIONE

La Regione nella società che farà la Tav

La richiesta è stata avanzata dal governatore in occasione della Cig svoltasi a Parigi. Inoltre è stato chiesto che venga recepita la legge sulle Grandi Opere. Cota: «Su questi punti ho già ricevuto risposte positive»

SIMONA LORENZETTI

Il nuovo soggetto promotore incaricato di realizzare la galleria di base e la tratta internazionale della Torino-Lione. La riforma di Ltf, questo il tema centrale della conferenza intergovernativa sulla Tav svoltasi ieri a Parigi. Un incontro al quale ha partecipato anche il presidente della Regione Roberto Cota, con l'assessore alle Infrastrutture Barbara Bonino. I dati certi sono che la nuova società avrà come nucleo fondante la Lyon Turin Ferroviarie, finora incaricata di progettare il tracciato. Ltf porterà in dote non solo gli uomini ma anche le soluzioni giuridiche ed operative sperimentate in questi anni, che permetteranno di iniziare i lavori dalla Francia. Il nuovo soggetto promotore sarà formato sicuramente dalle due società proprietarie delle reti ferroviarie, cioè Rfi e Rff, e sicuramente dai ministeri, con ogni probabilità quelli delle Finanze e dell'Economia. Ma restano ancora nodi da sciogliere. Il



ACCORDO L'intesa permetterà di partire con i lavori per il tunnel di 57 chilometri all'inizio del 2013

INTESA RAGGIUNTA

È stato siglato anche l'accordo sulla ripartizione dei costi. Ora si parte con il progetto definitivo

prima la richiesta di Jan Brinkhorst, il delegato della Commissione Ue, di permettere a un rappresentante della Commissione Europea di partecipare e controllare le scelte che saranno prese dal nuovo soggetto promotore incaricato di realizzare la tratta internazionale del collegamento ferroviario. Una richiesta che ha trovato tutti d'accordo. Si tratta infatti solo di valutare come inserire la figura dal punto di vista giuridico: in pratica l'Ue - visto che finanzia l'opera con 2,4 miliardi - dovrebbe poter controllare documentazioni, bilanci e delibere di spesa, ma non dovrebbe avere diritto di voto. E analoga richiesta è giunta anche dal presidente della Regione Cota che al termine dell'incontro ha spiegato: «Innanzitutto ho chiesto la presenza della Regione Piemonte nel Consiglio del nuovo soggetto promotore, che nascerà per la realizzazione della tratta internazionale e poi che negli accordi internazionali vengano recepite le norme della nostra legge regionale sulle grandi opere e su questi punti ho già ottenuto una risposta positiva». Non solo. Il governatore ha proposto anche la candidatura di Torino quale sede del nuovo soggetto promotore e «su questo punto la discussione è aperta, ma sono fiducioso. Oggi abbiamo messo un altro tassello - ha aggiunto Co-

ta - e possiamo dire ai contestatori che si mettano l'animo in pace, perchè non si torna più indietro: la Tav si farà nei tempi stabiliti». Ieri, infatti, è stato firmato anche il nuovo trattato sulla ripartizione dei costi: l'Italia si accollerà il 57,9 per cento degli oneri finanziari per il tunnel e la stazione internazionale di Susa, i vicini transalpini la restante parte. Per l'Italia, che aveva sperato di ottenere una divisione secca (50 per cento a testa) è comunque un risultato significativo, una riduzione importante dalla quota inizialmente prevista per l'Italia, cioè il 63,7. Grazie alla nuova intesa, il costo complessivo della tratta internazionale per il nostro Paese sarà nell'ordine di 3,5 miliardi di euro. L'intesa permetterà di partire con i lavori per il tunnel di 57 chilometri all'inizio del 2013 con l'apertura del cantiere e nel 2014 con gli scavi veri e propri. E i cantieri saranno aperti in Francia, nella discenderia di Saint Martin La Porte. E da lì la talpa inizierà a scavare verso La Praz (altra discenderia) una prima galleria di nove chilometri. All'indomani della firma, cioè da oggi, potrà essere avviato l'iter per l'elaborazione del progetto definitivo. L'intesa prevede per la Torino-Lione «la realizzazione in due fasi», ipotesi elaborata nei mesi scorsi per contenere i costi, suddividendoli in due tranche e con l'obiettivo di stemperare le tensioni in Valsusa. La nuova tratta transnazionale consentirà di raggiungere Parigi da Milano in 4 ore, contro le attuali 7 ore. Il costo totale della linea è stimato intorno ai 15-20 miliardi di euro, di cui una parte finanziata dall'Ue.